TERNI: grande giornata di lotte ieri per edili e metalmeccanici

DODICIMILA OPERAI IN SCIOPERO: DESERTI ACCIAIERIA E CANTIERI

Dal nostro corrispondente

TERNI, 27

Le fabbriche metalmeccaniche e siderurgiche, i cantieri edili di Terni sono rimasti paralizzati dallo sciopero dei 12 mila operai metallurgici ed edili che hanno ripreso la lotta contrattuale, facendo coincidere la data dell'agitazione per sottolineare il carattere comune dell'obiettivo che è quello di battere il blocco contrattuale. *« L'ultima volta che ci incontrammo, alle 6 del mattino, durante l'ultimo sciopero era buio. Oggi, alle 6 del mattino è già giorno. Ma nella trattativa con la Terni, con lo Stato-padrone non si è fatto giorno ».*

Così questa mattina ci hanno accolto i dirigenti sindacali e gli operai che picchettavano i cancelli dell'acciaieria dove nessun operaio è entrato in fabbrica. Anzi, la Terni, per resistere alla lotta assai incisiva degli operai, diretta unitariamente da CGIL, CISL e UIL, ha reso delle gravi misure. *« I forni sono stati caricati nella nottata, molti operai sono stati costretti a rimanere al lavoro, per la colata, oltre le 6 del mattino, addirittura anche sino alle 10 ».* La decisione dell'azienda è grave per due motivi: primo, perchè si tratta di una iniziativa antisciopero, non decisa coi sindacati coi quali era stato stabilito il numero dei comandati; secondo, perchè si costringe l'operaio a lavorare oltre le otto ore, sino a 12 ore, impegnandoli in turni faticosi che possono provocare anche incidenti gravi

Alla Terminoss, invece, dopo la protesta dei sindacati, la risposta operaia, le denunce dei parlamentari e del nostro giornale, questa volta la direzione si è guardata bene dal rimettere in pratica le minacce antisciopero. La Terni ha assunto un comportamento negativo anche sulla trattativa aperta dalla vertenza aziendale, lasciando intendere che non concederà nulla

Alla acciaieria ancora non si rispetta l'attuale contratto scaduto, ma per farlo rispettare occorre vincere la lotta contrattuale in corso: per questo l'agitazione contrattuale e la vertenza aziendale sono aspetti della stessa lotta.

Alberto Provantini

NELLA FOTO: Gruppi di operai e dirigenti dei tre sindacati di fronte alla Acciaieria subito dopo l'inizio dello sciopero.

• • •

PERUGIA, 27

Alla Perugina lo sciopero ha registrato la partecipazione del circa 35% dei lavoratori.

Si tratta di un dato che, tenuto conto delle particolarità della fabbrica e delle vicende che si verificarono durante la passata tornata di scioperi, per cui da parte padronale si ricorse apertamente alla intimidazione nei confronti dei lavoratori sino al licenziamento di uno di essi, indica il ritorno dei lavoratori di questa importante azienda alla lotta per il rinnovo de contratto di lavoro.

Per la giusta causa

Ricevuta in Parlamento la delegazione operaia

TERNI, 27

Una delegazione unitaria di operai delle fabbriche ternane è stata ricevuta in Parlamento dai gruppi comunista, socialista e democristiano, ai quali hanno sottolineato la volontà dei lavoratori ternani di ottenere una legge sulla giusta causa nei licenziamenti che preveda sanzioni tali da scoraggiare il padronato a perpetrare nuove rappresaglie.

Della delegazione facevano parte lavoratori del PCI, PSI e PSIUP e i membri delle commissioni interne delle maggiori fabbriche del Ternano: i compagni Paccara e Capotosti della C.I. dell'Acciaieria, Urbani della C.I. della Polimer, Barbaccia della C.I. della Bosco, Gandoli della C.I. dell'Elettrocarbonium, Grimani della C.I. della Siri, Schiara dell'ENEL.

Episodio di maccartismo

PERUGIA, 27.

Un grave fatto è accaduto ieri a Perugia: per due volte due sottufficiali dei carabinieri, inviati dal comando centrale di via M. Fanti, si sono recati dal nostro compagno Fantozzi, responsabile del sindacato pensionati presso la Camera del Lavoro, chiedendo esplicitamente informazioni sul congresso provinciale della categoria

Quello che premeva ai due militi erano le conclusioni del congresso e i nomi dei delegati che parteciperanno al congresso nazionale di Modena.

Naturalmente tali assurde richieste non venivano soddisfatte in quanto non esiste nessuna legge che prescriva il soddisfacimento di tali obblighi. La cosa quindi sembrava dovesse finire così. Al contrario stamane era il compagno Cecchetti, segretario provinciale della Camera del Lavoro, che riceveva direttamente una telefonata dal Comando con la quale lo si invitava ad adempiere alle richieste di cui sopra. Anche questa volta, però, veniva risposto con un netto rifiuto.

L'episodio, che ha sollevato indignazione fra quanti, lavoratori e cittadini ne sono venuti a conoscenza, avrà una eco in Parlamento dove i parlamentari comunisti presenteranno una interrogazione.

Spoleto

Ancora senza presidente l'Azienda del turismo

Il mandato è già scaduto da un anno

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 27

E' scaduto ormai da circa un anno il mandato del Presidente dell'Azienda Turismo di Spoleto ed ancora non si provvede al suo rinnovo. Tutto ciò, è chiaro, produce serie disfunzioni nella vita dell'Ente e, comunque, anche quanto il Consiglio di Amministrazione scaduto riesce a fare può essere sempre inficiato dal vizio della illegittimità. Da che deriva tale situazione?

La risposta è semplice: dalla corsa al sottogoverno tra i partiti del centrosinistra e nel caso specifico dalla candidatura repubblicana alla Presidenza della Azienda sino ad oggi feudo democristiano. Naturalmente non c'è nessun motivo relativo alla esperienza o alla capacità delle persone o all'interesse della città.

C'è solo un criterio di ripartizione della torta anche se così si offende o addirittura si lede l'interesse della città e dell'Ente. Il senso comune, infatti, vorrebbe che questo fosse salvaguardato, ma il centrosinistra, nelle sue lotte intestine, non risparmia colpi bassi e sorprese neppure ai suoi figli. Fu così quindi che all'improvvisa investitura « conviviale » di un repubblicano alla Presidenza della Azienda, l'attuale Presidente reagì con una lettera al Ministro Corona con cui metteva a disposizione il suo mandato: ma fu subito smentito dalla segreteria provinciale della DC che gli confermò piena fiducia, non solo, ma rese noto in tono di denuncia, alquanto sprezzante, che esistevano tra i partiti del centrosinistra patti chiari per la riconferma dell'attuale presidente.

Maretta, dissapori nel centrosinistra, risentimenti e tentativi di placare i rispettivi appetiti con la ripartizione di altre poltrone. A questo punto la situazione è quella che abbiamo detto all'inizio: l'Azienda turismo aspetta da un anno di avere un presidente regolarmente nominato, anche se dall'alto, come avviene tuttora in dispregio di ogni elementare prassi democratica, o di vedere confermato quello attuale che ha certamente più esperienza di qualunque altro improvvisato candidato. Ma il decreto ministeriale non arriva e c'è chi dice che, pur essendo pacifico il mantenimento dello « statu quo » al Turismo, con buona pace dei repubblicani, le acque del sottogoverno locale sarebbero ancora agitate per quanto si riferisce ad Ospedale ed Istituti di credito.

Insomma Spoleto, grazie agli intrighi del centrosinistra e alla benevola e silenziosa attesa delle cosiddette autorità di tutela, non ha un'Amministrazione comunale, ha all'Azienda di Turismo una amministrazione scaduta da un anno e rischia di trovarsi in analoga situazione altri enti importanti quali l'Amministrazione ospedaliera, di prossima scadenza, e tutte le altre amministrazioni cittadine da tempo scadute.

g. t.

Incontri con gli operai spoletini per la giusta causa

SPOLETO, 27.

La giusta causa nei licenziamenti, i problemi della assistenza mutualistica e dei fitti sono al centro degli incontri con gli operai delle fabbriche che ad iniziativa del PCI si vanno svolgendo in questi giorni in tutto lo spoletino.

Il compagno sen. Alfio Caponi ha parlato nei giorni scorsi ai lavoratori della Ghisa Malleabile e del Cotonificio sottolineando la azione che i comunisti stanno conducendo per assicurare concreti contenuti, nel senso indicato dalle lotte che da anni gli operai italiani portano avanti, alla legge per la giusta causa.

Terni

Revocata la convenzione per il gas

Dal nostro corrispondente

TERNI, 27.

Il Consiglio comunale ha denunciato la convenzione con la Società privata del gas stipulata in periodo fascista, nel 1929, in termini svantaggiosi per tutta la collettività. I consiglieri del PCI, DC, PRI, PSI, PSIUP — ventisette presenti — hanno votato la proposta della Giunta per il riscatto della convenzione; secondo le norme della convenzione medesima è già stato inviato il preavviso alla società: due consiglieri del PLI e del PSDI, si sono astenuti, altri due — i fascisti — hanno votato contro.

Della portata di questa iniziativa, ha parlato, nella sua relazione, l'assessore ing. Luigi Corradi.

« La Giunta — ha detto Corradi — ha ritenuto di proporre il riscatto della convenzione per tre fattori fondamentali: la diminuzione delle tariffe; la estensione della rete distributiva; l'immissione in rete del metano. D'altra parte la politica dell'attuale Società del gas è davvero assurda e dannosa per la collettività.

Le tariffe praticate sono tra le più alte d'Italia: 52 lire a metro cubo per uso domestico e 34 lire per riscaldamento contro 33.36 lire che si pagano in città come Roma, Milano, Modena, Reggio Emilia.

Da quattro anni Terni dispone del metano per una convenzione stipulata tra il Comune e la Snam, ma questo gas non viene utilizzato: si tratta di 10 mila metri cubi a 9 mila calorie, delle quali giornalmente potrebbe disporre il Comune di Terni

Attualmente però non solo non si utilizza il metano ma vi sono 5668 famiglie che hanno l'allacciamento con le condutture del gas e non ne fanno uso. Partendo da questa realtà — ha proseguito l'assessore Corradi — è possibile ridurre notevolmente il prezzo delle tariffe, passare dalle attuali 8439 utenze ad oltre 15 mila utenze, immettere in rete il metano, un gas preferibile ad ogni altro, sotto ogni punto di vista ».

La denuncia della convenzione porrà comunque il Comune dinanzi ad un bivio: o si sceglie la strada della municipalizzazione o si stipula una nuova convenzione in cui la società privata garantisca però gli obbiettivi di fondo: diminuzione delle tariffe, immissione del metano, estensione e ammodernamento della rete distributiva sostituendo gli attuali tubi di ghisa con altri in acciaio.

a. p.

Gubbio: venerdì trattative per il cementificio

PERUGIA, 27.

Venerdì alle ore 9.30, per iniziativa del prefetto di Perugia è stata convocata presso l'ufficio regionale del lavoro una riunione per la vertenza al cementificio « Marna » di Gubbio che ormai da dieci giorni è occupato dalle maestranze. All'a riunione sono stati invitati i proprietari della azienda e i rappresentanti dei lavoratori.

Questo è un primo, sia pure piccolo e parziale risultato ottenuto dalla pressione esercitata dai lavoratori e dalla cittadinanza anche con lo sciopero di martedì 19 scorso. Con il proseguimento della lotta altri e più significativi risultati potrano essere colti.

Perugia

I medici contro la ripresa dell'assistenza diretta

FOLIGNO, 27

I medici della provincia di Perugia non aderiranno all'invito della F.N.OO.MM. per la ripresa dell'assistenza diretta.

La notizia è stata commentata sfavorevolmente negli ambienti sindacali e politici di sinistra, i quali mettono in rilievo come tale decisione, protraendo il disagio degli assistiti, potrebbe indebolire il largo fronte creatosi nella popolazione in favore dei medici e contro gli enti mutualistici.

Il comunicato dell'Ordine dei medici, nell'accennare ai motivi della decisione, ribadisce la disponibilità per una trattativa con gli enti mutualistici e per evitare agli assistiti il pagamento del medico al momento della visita, domanda all'Ordine stesso la funzione di rappresentare gli assistiti per il rimborso In questa situazione, si rende particolarmente importante un impegno dei sindacati a tutti i livelli (provinciale, locale, commissioni interne) per indurre gli enti mutualistici a rimborsare gli assistiti tramite l'Ordine dei medici o gli istituti di patronato.

Ricordo del compagno Angelo Costanzi

ORVIETO, 27.

Il 28 aprile 1944, moriva nel campo di Mathausen, esaurito dalla barbarie della prigionia, il compagno Angelo Costanzi il quale fu catturato dai nazi fascisti a Roma.

Artista del mosaico e delle arti figurative, autodidatta, nelle assidue letture del marxismo e leninismo, comprese il problema del lavoro e della giustizia per le classi lavoratrici e nel suo cuore nobile e generoso accarezzerà i grandi ideali del socialismo della libertà e del progresso.

Per il trionfo del socialismo non disdegnò la lotta Durante la guerra, entrato in Roma nelle file del movimento clandestino, nel novembre 1942 fu arrestato e davanti ai fascisti si mostrò di carattere fermo e risoluto. Liberato, dopo il 25 luglio, riprese la via della lotta. Purtroppo, nuovamente arrestato, fu deportato in Germania, dove morì.

Nozze

TERNI, 27

Il collega Floriano Conti si è unito in matrimonio con la signorina Loretta Crescenzi.

Alla felice coppia giungano gli auguri della redazione ternana dell'Unità.

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Le meravigliose donne del giappone fantastico (VM 18)
CIVICO
L'uomo per una rapina
COZZANI
Le spie uccidono in silenzio
DIANA
Tre colpi di Winchester per Hango
MARCONI
Sfida sotto il sole - Gli uccelli
MONTEVERDI
La pistola sepolta - Le canaglie di Londra
ODEON
Il filibustiere della Costa d'Oro
AUGUSTUS
Il nudo e il morto
ARSENALE
Agguato sul grande fiume - Compagnia di riviste
ASTORIA (Lerici)
Atollo K.

ANCONA

TEATRO SPERIMENTALE
Antigone
METROPOLITAN
[illegible] silenziatore
MARCHETTI
Tutti insieme, appassionatamente
SUPERCINEMA COPPI
Non disturbare
ALHAMBRA
La settima vittima
ITALIA
L'ultima carovana
FIAMMETTA
Orfeo negro

ASCOLI PICENO

OLIMPIA
Boeing-Boeing
ROMA
Divorzio alla siciliana
PICENO
Attila
VENTIDIO
Le cinque chiavi del terrore

PERUGIA

LILLI
Quattro dollari di vendetta
TURRENO
nuovo programma
PAVONE
Mentre Adamo dorme
LUX
Il magnifico irlandese
MIGNON
Diango
MODERNISSIMO
I gialli di Edgard Wallace n. 6

TERNI

VERDI
Sette dollari sul rosso
POLITEAMA
James Tont, operazione DUE
PIEMONTE
Carabina Williams
LUX
Tentazioni proibite
FIAMMA
Dio, come ti amo

ORVIETO

SUPERCINEMA
N.P.
PALAZZO
Strano incontro
CORSO
Africa addio

AVEZZANO

IMPERO
Cincinnati Kidd
VALENTINO
Deserto rosso
MARCONI
Concerto per un assassino

MATERA

QUINTO
Made in Italy

FOGGIA

ARISTON
Paperino e compagni nel Far West
CAPITOL
Vagone letto per assassini
FLAGELLA
Adulterio all'italiana
CICOLELLA
M5 Codice diamanti
GALLERIA
Django
DANTE
Marie Chantal contro dottor KHA
GARIBALDI
Ora X commandos invisibile

CERIGNOLA

CORSO
Il sogno di Zorro
ROMA
L'uomo dal passo pesante

SAN SEVERO

PATRUNO
Madame X
EXCELSIOR
La valle degli uomini rossi

CAGLIARI

CINEMA

PRIME VISIONI
ALFIERI
Universo di notte
ARISTON
Racconti a due piazze
EDEN
Il massacro di Phantom Hill
FIAMMA
La vedovella
MASSIMO
La spia che venne dal freddo
NUOVO CINE
I nove di Dryfork City
OLIMPIA
La tomba insanguinata

SECONDE VISIONI
ADRIANO
La calda amante
ASTORIA
La storia dell'inferno
CORALLO
La meravigliosa Angelica
DUE PALME
Perche uccidi ancora
ODEON
Speedy Gonzales supersonico
QUATTRO FONTANE
L'uomo senza paura

I. S. O. F.
IMPRESE SPEZZINE ONORANZE FUNEBRI
LA SPEZIA - Piazza VERDI, 1
Tel. 36.063 - 34.266

ASSICURATI ANCHE TU
OGNI GIORNO
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori
abbonandoti a
l'Unità

Ce la farà la rinnovata squadra azzurra?

Da oggi Italia-URSS di Coppa «Davis»

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 27.

La Davis azzurra '66 inizia domani (ore 13,30) con Italia-URSS, nella verde quiete dei giardini Margherita. Quanto durerà non sappiamo: al termine di queste tre giornate di gara l'avventura degli italiani potrebbe anche risultare di già conclusa. Se questo non avverrà, il risultato, al punto a cui le cose stanno, potrà considerarsi notevolmente positivo. E' quanto ci augureremmo di cuore, anche per questa splendida città avvezza a dare agli avvenimenti più diversi uno straordinario, caloroso rilievo.

Erano da anni del resto che Bologna non ospitava più un incontro di Coppa Davis: l'ultimo era stato Italia-Danimarca, nel '52

Abbiamo trovato gli azzurri a tavola e la loro cordialità ci è parsa intrisa da un pizzico di pessimismo, perfettamente giustificato, anche se poi corretto in sede di sorteggio. E diremo perchè. I sovietici, d'altronde nella loro tranquillità e modestia, non lasciavano affatto trasparire la consapevolezza del considerevole nuovo margine di possibilità che si dischiudono loro contro una squadra in netta fase di riassestamento.

Il precedente incontro con la URSS, in Coppa Davis, che ebbe luogo a Firenze, risale al 1962 In quell'occasione il risultato fu netto per l'Italia: 5-0.

Ma allora l'Italia si muoveva ancora a quel livello che le aveva consentito, anche con una base di praticanti relativamente ristretta ma con una splendida esigua pattuglia di campioni, di dominare nettamente il campo europeo e di bussare anche alle porte dell'Australia nella finalissima della Coppa. In questi quattro anni, purtroppo, la vecchia guardia si è completamente sciolta. Sirola, che vive a Bologna e che oggi abbiamo rivisto, è ormai un signore florido che cerca di parcheggiare la macchina cinquanta metri più in là del necessario per avere la occasione di percorrere a piedi almeno quell'esiguo tratto di strada. Gli altri, periodicamente, si rifanno vivi per i saluti. Rimane Pietrangeli, sempre bizzoso (con camicie bianche, ricamate a fiori) e sempre un po' « dio ». Abbiamo dovuto convincercene una volta di più anche oggi, vedendolo contro Tacchini — anche lui diremmo in discreta condizione — quando alle 14, sotto un sole notevolmente caldo, i due sono scesi in campo per l'ultimo allenamento. Ma sui nostri ritorneremo tra breve.

In questi stessi quattro anni i sovietici hanno compiuto notevolissimi passi avanti. Sicuramente, nel tennis non hanno raggiunto quelle punte di primato su piano mondiale che raggiungono in tante altre discipline, anche perchè mancano tuttora, com'è ovvio, di una scuola, ma hanno pur sempre accumulato un bagaglio di esperienza notevolissima, affrontando con coraggio il mare aperto dei grandi tornei internazionali. Tanto da potersi oggi presentare a Bologna con un margine di possibilità tali da bilanciare largamente quelle degli italiani. Ai due loro ormai tradizionali uomini di punta, non fosse che perchè da più anni sulla breccia, hanno del resto aggregato due giovani di notevole valore come Metreveli, e il giovane promettente Ivanov, potenzialmente forse il più dotato. Ed è questa la sorpresa del sorteggio. Come numero 2, in questo caso, scenderà in campo proprio Ivanov.

Sul « Centrale » sia Pietrangeli sia Tacchini, i soli che siano scesi in campo, ci hanno favorevolmente impressionato. Pietrangeli è magro, come da anni non lo avevamo più visto: magro, sciolto e centrato. Tacchini, a sua volta, fino a Catania in condizioni tutt'altro che buone, appare fisicamente a posto e caricato. Speriamo che nel giro di 24 ore al riscontro della situazione del campo, tale realtà non debba capovolgersi. Purtroppo per i nostri vale sempre ciò che un tecnico in vena di spirito ci diceva: fisicamente, moralmente, i sovietici sono dei siluri, mentre i nostri paiono tante donne incinte.

Il campo appare lento e qualche dirigente giudicava il fatto come poco favorevole ai nostri. Personalmente crediamo il contrario Per un atleta che come il nostro numero uno giuoca tutto d'incontro, e molto veloce non è mai stato, la conclusione al secondo scambio lo espone inevitabilmente alle bordate dell'avversario. E' bene dunque sia così, specie contro avversari come i sovietici che hanno un giuoco violento e un po' frammentario, in genere. Tacchini, del resto, che ha bisogno del sussidio della condizione piena per muoversi ad uno standard dignitoso, ci è parso abbia raggiunto, ad onta di quel che dice, questo livello.

Il sorteggio, svoltosi alle 18 nella Sala Rossa del Comune ha dato questo esito: domani, giovedì con inizio alle 13,30 Pietrangeli contro Lejus e Tacchini contro Ivanov; venerdì con inizio alle 15 30 gli italiani si riservano di comunicare la formazione del tandem azzurro un'ora prima dell'incontro mentre i sovietici schieraranno quasi certamente Lejus-Licacev; sabato, sempre con inizio alle 13,30 Pietrangeli Ivanov e Tacchini-Lejus.

Alberto Vignola

« NIK » sarà ancora l'uomo di punta della squadra azzurra di Davis

Domani sera il match mondiale

Lopopolo fiducioso: «Batterò Hernandez»

Rino Tommasi, « matchmaker » della ITOS, ha presentato ieri alla stampa il pugile Sandro Lopopolo che domani sera, sul ring del Palazzo dello Sport, affronterà Carlo Hernandez per il titolo mondiale dei welters junior.

Rino Tommasi ha esordito affermando che, quella della Itos, è stata una prova di coraggio: *« molti hanno criticato la effettuazione di questo incontro non ritenendo Lopopolo all'altezza di competere per un titolo mondiale. Io sono convinto* — ha detto Tommasi — *che Lopopolo ha tutte le carte in regola per essere vittorioso ad Hernandez e sono altrettanto sicuro che egli abbia buone possibilità per far suo il match. Dopo aver visto all'opera Hernandez ho rafforzato questa mia convinzione, anche perchè Lopopolo ha sempre dato il meglio di se in occasione degli incontri decisivi per la sua carriera ».*

Tommasi ha poi rilevato che i dirigenti del CONI non hanno concesso l'uso gratuito del palazzo dello Sport. *« Anche per questo* — ha affermato Tommasi — *la nostra può dirsi una prova di coraggio. In occasione del match Burruni Kinapetch il CONI, tramite l'ing. Podestà, presidente della FPI, ci assicurò l'uso gratuito del Palasport; in realtà, a distanza di un anno da quell'incontro, il CONI ci ha ristornato solo il 50 per cento della somma da noi versata all'ente per l'affitto dell'impianto, che è del 10 per cento sull'incasso netto. Per le manifestazioni calcistiche* — ha rilevato Tommasi — *Il CONI pretende invece solo il 5 per cento dell'incasso. La risposta negativa del CONI* — ha concluso Tommasi — *ci è pervenuta solo il 20 aprile, a due soli giorni di distanza dall'incontro ».*

Dal canto suo, Steve Claus, allenatore e manager di Sandro Lopopolo, ha ribattuto le affermazioni di Carlos Hernandez, apparse sulla stampa. In esse il campione del mondo si è vantato di poter battere lo sfidante nel giro di poche riprese: *« Io non sono abituato a fare simili affermazioni* - ha detto Klaus — *ma ritengo che Sandro Lopopolo abbia notevoli possibilità di successo. Il rinvio richiesto da Hernandez mi ha dapprima sorpreso, ma quando ho saputo da Lopopolo che egli aveva appena superato un fastidioso male alla gola — e di cui non mi aveva fatto cenno — ho ritenuto che il rinvio di una settimana, poteva favorire anche il mio ammiratato ».*

Sandro Lopopolo, rispondendo alle domande rivoltegli dai giornalisti, ha dichiarato di nutrire piena fiducia. Egli si è preparato scrupolosamente per l'incontro « più importante » della sua carriera. Ha già affrontato con successo pugili più alti di lui, come Penteado, Campari, O' Connor. Sombrita ed altri, per cui non si preoccupa molto della differenza di statura tra lui ed il campione del mondo.

Steve Klaus, a chiusura della conferenza, ha affermato che già lo scorso anno era stata offerta a Lopopolo l'occasione di affrontare Hernandez per il titolo mondiale, ma che non aveva creduto opportuno la trasferta di Lopopolo in Venezuela: *« A distanza di un anno, quindi con una maggiore esperienza acquisita da Lopopolo, e avendo la possibilità di combattere in Italia, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di accettare la nuova offerta. Vedrete che Sandro non deluderà ».*

I lavori del CIO

Oggi viene eletto il vicepresidente

Giornata in tono minore, ieri, alla 64 Sessione del CIO dopo le febbrili sedute finali dei giorni scorsi, seppure assai interessante per il futuro del l'organismo olimpico internazionale. Si attendeva la nomina del nuovo vicepresidente del Comitato Esecutivo ma la questione, dopo un breve scambio di vedute tra i delegati è stata rinviata.

Per la carica si dà per probabile la elezione di Konstantin Andrianov, il sovietico già membro dell'Esecutivo. Egli andrebbe ad occupare il posto lasciato libero dall'inglese lord Burghley.

Nella mattinata i rappresentanti dei comitati organizzatori dell'Olimpiade di Città del Messico e dei Giochi invernali di Grenoble, manifestazioni in programma il 1968, hanno informato il CIO sullo stato attuale dei lavori. Brundage ha poi informato che ogni cosa procede con puntuale precisione e che quindi i timori sollevati da alcune parti circa un possibile ritardo nella preparazione di detti Giochi deve ritenersi infondato.

A proposito delle preoccupazioni sollevate dal fatto che l'altitudine di Città del Messico (m. 2240 sul livello del mare) Brundage ha assicurato che a parte gli eventuali *handicap* che peseranno su alcune prove sportive non v'è ragione di temere per la salute degli atleti. Questa opinione sarebbe risultata da un approfondito studio eseguito da un'*équipe* di dieci medici.

Nel pomeriggio è stato eletto il nuovo segretario del CIO nella persona dell'olandese J.W. Westerhoff.

p. s.

Mazzinghi-Leveque il 16 o 17 giugno

MILANO, 27

Il 16 o il 17 giugno prossimi Mazzinghi incontrerà il francese Leveque al velodromo Vigorelli. Sarà in palio il titolo europeo dei welters pesanti che Leveque ha recentemente conquistato battendo a Copenaghen lo svedese Horberg. L'accordo è stato concluso ieri sera, mentre non sono stati ancora definiti gli incontri che completeranno la riunione.

Per la Praga-Varsavia-Berlino

Squadra azzurra da ritoccare?

Il XXI Gran Premio della Liberazione - Trofeo Alessandro Vittadello è ormai archiviato, ma la stagione ciclistica continua per cui le indicazioni della corsa dell'Unità varranno anche per le prossime gare.

Per esempio la scelta della squadra azzurra che era stata fatta da Rimedio al Giro del Piemonte, potrebbe essere rivista. I meriti che hanno Albonetti, Dalla Bona e Guerra per avere sempre servito lealmente il club azzurro non si discutono. Ma nel Liberazione Albonetti è sembrato malridotto, mentre gagliarda è stata l'azione della riserva Consolati quando ha avuto l'incarico di dare aiuto ad Albonetti in difficoltà Gli azzurri disputeranno ancora due gare in Italia (la Coppa Fusar-Poli il 1° maggio a Romano di Lombardia e il 3 maggio a Meda) prima di partire per Praga e potrebbe accadere che la riserva si conquisti il posto titolare.

Nella prossima Praga Varsavia Berlino, ciò che è successo al « Liberazione » potrebbe ripetersi, se gli azzurri non metteranno a frutto la lezione. I loro avversari si dividono in due categorie: quelli che vanno forte (e sono pochissimi) e quelli che perdono decine di minuti ogni giorno (e sono la maggioranza); perciò gli azzurri non possono concedersi il lusso di navigare nel mezzo al gruppo credendo di poter reagire agli eventuali attacchi anche quando questi sono già stati iniziati, perchè rimarrebbero inevitabilmente in compagnia di corridori che non vogliono e che non hanno le possibilità di aiutarli a ricucire gli strappi.

Bisogna che siano sempre in tutti gli attacchi, perchè a gente come Kvapil e Smolik (per non parlare dei tedeschi e dei sovietici) non potrebbero altrimenti opporsi neppure i campioni del mondo della cento chilometri a cronometro, come è successo del resto nel « Liberazione ». Questa probabilmente è la vera ragione della sconfitta degli azzurri nella corsa del 25 aprile: sono rimasti in compagnia di gente che non poteva aiutarli o che non voleva aiutarli

Il piccolo Gallazzi, che senza averne colpa si è trovato coinvolto in una polemica circa il suo esatto piazzamento nel Gran Premio della Liberazione è stato l'italiano più fortunato Si è trovato nella fuga buona assumendo il ruolo di salvatore degli azzurri, non ha mai avuto l'obbligo di faticare perchè era in posizione di difesa, infine col secondo posto (che gli è stato aggiudicato) ha rafforzato la sua posizione di leader della classifica del Trofeo Stadio.

o. b.